28 APRILE 1945

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA
INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE
ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE

in collaborazione con

CITTÀ DI AOSTA
VILLE D'AOSTE

Comune di Pont-Saint-Martin
Commune de Pont-Saint-Martin

Aosta
22 aprile - 5 maggio 2025

Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta
Renzo Testolin

Presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta
Alberto Bertin

Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza
e della Società Contemporanea in Valle d'Aosta
Carla Pramotton

Vice capo Gabinetto della Presidenza Regione
Luca Apostolo

Direzione e coordinamento scientifico
Vilma Villot

Coordinamento tecnico-fotografico
Enrico Peyrot

Progetto grafico
Pier Francesco Grizi

Stampa e realizzazione allestimento
Tipografia Duc

La presente pubblicazione segue gli eventi
espositivi nella città di Aosta: Palazzo regionale,
viale Conseil des Commis, Università della Valle d'Aosta
e affissioni urbane.

Fonti iconografiche

Région autonome Vallée d'Aoste
Archives BREL - Fonds Bérard
pagg: 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35 e 45.

AIHRVdA
Fonds Octave Bérard
pagg: 47

Fonds Michele Retegno
pagg: 37, 39, 43

Comune di Pont-Saint-Martin
Fondo fotografico della Biblioteca comunale
"Monsignor Giuseppe Capra"
pagg: 40, 41.

Tout droit reservé

28 APRILE 1945

80e ANNIVERSAIRE
DE LA RÉSISTANCE
DE LA LIBÉRATION
ET DE L'AUTONOMIE

28 avril 1945. La guerre est finie, les troupes allemandes et fascistes se retirent, le nazisme et le fascisme sont vaincus. C'est le jour où la Résistance valdôtaine - composée de résistants et de résistantes, jeunes et moins jeunes - entre à Aoste, accueillie par des applaudissements, des fleurs, des accolades et des larmes de joie.

À travers l'exposition photographique aménagée au palais régional et avec ce catalogue, le Comité pour les célébrations du quatre-vingtième anniversaire de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie souhaite nous ramener à cet instant-là. Afin de nous remémorer l'atmosphère du jour de la Libération d'Aoste, prélude à la libération progressive de toute la Vallée et dont les protagonistes sont les partisans qui défilent sur la place qu'on baptisera du nom d'Émile Chanoux en 1947.

Les hommes et les femmes immortalisés par ces clichés ne savaient certainement pas ce qui se passerait dès le lendemain ; ils savaient que la guerre était vraiment finie et que l'avenir serait différent, mais c'était un avenir encore en devenir, surtout en Vallée d'Aoste, où la Résistance a également été une lutte pour l'auto-gouvernement et l'autonomie.

Avec leur force évocatrice, ces photographies nous parlent encore aujourd'hui. Elles nous rappellent que la liberté n'est pas un don éternel, mais une conquête à préserver et à renouveler chaque jour, à travers la participation, l'engagement citoyen, le respect des différences et la défense des droits.

Que ce souvenir reste vivant, non seulement dans la mémoire collective, mais aussi dans les choix quotidiens de chacun d'entre nous. Car la Résistance n'est pas seulement « passé » : c'est un héritage bien vivant qui continue de nous demander courage, cohérence et engagement. Et sur les visages des résistants, comme dans les faits de cette journée si particulière, ce sont les valeurs sur lesquelles se fonde notre démocratie que nous retrouvons.

Le président du Conseil régional
Alberto Bertin

Le président de la Région
Renzo Testolin

INTRODUZIONE

L'Institut d'Histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste ha contribuito con piacere alla realizzazione del progetto che accompagnerà le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario della liberazione di Aosta avvenuta il 28 aprile 1945. La scelta delle immagini e dei testi che compongono il catalogo e che abbelliranno la città, ha comportato necessarie scelte dettate da vincoli tecnici; il periodo resistenziale ha influenzato l'accesso e l'uso della fotografia e durante quegli anni il suo utilizzo era limitato e spesso sottoposto a restrizioni, il che ha portato a una scarsità di documentazione visiva di eventi e situazioni significative. Inoltre, gli ottant'anni trascorsi hanno influito sulla conservazione e sulla disponibilità dei materiali fotografici. L'Istituto Storico ha quindi potuto avvalersi della proficua collaborazione degli enti che lavorano per la conservazione e la catalogazione di questo prezioso patrimonio: ringraziamo il BREL (Bureau Régional Ethno Linguistique) e la Biblioteca Comunale di Pont-Saint-Martin che hanno messo a disposizione la maggior parte delle fotografie.

I brevi testi che accompagnano le immagini hanno l'intento, non solo di spiegare gli avvenimenti, ma anche di portare i lettori indietro nel tempo a quel giorno di festa in cui la città, svuotata dalle milizie nazifasciste, finalmente libera, si prepara a ricostruire il proprio futuro. Il totalitarismo è stato sconfitto.

Le bande partigiane si riversano dalle Valli nella piazza principale di Aosta dove la popolazione intera si unisce in un abbraccio collettivo, esprimendo gratitudine e riconoscenza verso i giovani che hanno lottato con coraggio per difendere la libertà e anche coloro che non sono tornati a casa, vengono ricordati con onore e rispetto.

L'istituto Storico ha deciso di fare riferimento alle numerose e dettagliate pubblicazioni degli storici locali che, fin dall'immediato dopoguerra, a partire dal 1946, hanno continuato a pubblicare nel corso degli anni per raccontare i 600 giorni che hanno segnato un cambiamento epocale per l'Europa, influenzando le sue sorti per ben ottant'anni.

Le citazioni che accompagnano le immagini fungono da ponte tra il passato e il presente, invitando i lettori a riflettere su come le esperienze di ieri influenzino le scelte e le realtà di oggi.

Il 28 aprile 1945 segna un momento significativo nella storia, e ricordare quegli eventi ci aiuta a comprendere il valore della libertà e della dignità umana; festeggiando, come allora il 28 aprile, esprimiamo la nostra gratitudine per le generazioni che hanno lottato per garantire un futuro migliore.

Il Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Valle d'Aosta
Carla Pramotton

Il 7 aprile 1945 la *Incisor Mission* inglese, al comando del maggiore Morton, è in Valle per seguire le fasi finali della guerra e quelle immediatamente successive, fino all'insediamento dell'amministrazione militare alleata.

Tra il **9 e il 10 Aprile** Blanc (Adam) e Mésard (Ollietti) sono paracadutati su Sala biellese.

Il 17 aprile la VdA è divisa in 2 settori. Ad Adam è affidato il comando del primo settore, dalla frontiera a Pont-Saint-Martin, cioè tutta la Valle d'Aosta. Il secondo settore si estende da Pont-Saint-Martin a Caluso. Il primo settore è costituito da 2 divisioni: dal confine a Saint-Vincent l'87ª e la 101ª Marmore, autonome, e la 183ª Brigata Garibaldi. La seconda divisione, tra Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin comprendeva la 17ª Matteotti, la 176°, la 112ª brigata Garibaldi e la brigata Lys.

Il 23 aprile il comando zona dirama le disposizioni per la liberazione della Valle d'Aosta. La piena responsabilità viene assegnata ai comandanti.
A partire dal **26**, l'ordine è di procedere all'occupazione di Aosta, assicurando la protezione delle centrali idroelettriche. Intanto i tedeschi iniziano a defluire verso la Svizzera e la Francia. Il grosso delle truppe si concentra a Morgex, dove si verificano degli scontri, e a La Salle. Ma il comando tedesco non approva i piani: l'ordine è di farsi strada attraverso la Valle d'Aosta anche con la forza, distruggendo gli impianti industriali. Adam è costretto a cambiare strategia.

Il 25 aprile Adam impartisce le nuove disposizioni: difendere le centrali ed evitare l'occupazione del fondo Valle da parte delle bande partigiane. Il rapido mutamento degli ordini provoca confusione: le bande, pronte all'attacco, devono ripiegare.

Il 27 aprile i tedeschi riprendono le trattative: in cambio della salvaguardia degli impianti chiedono il libero transito attraverso la Valle per una colonna tedesca di circa 1000 uomini e lo sconfinamento in Svizzera di chi lo desidera. Adam impartisce quindi nuove direttive alle formazioni partigiane. Aosta è ancora presidiata dalla Folgore (240 uomini), dalla Brigata Nera (200) e dalla Guardia Nazionale Repubblicana (200).

La mattina del **28 aprile**, il comandante della Folgore, il maggiore Edoardo Sala, e il vescovo Imberti si incontrano e in seguito a trattative, viene concordata la resa "condizionata": la Folgore si sarebbe concentrata armata a Saint-Vincent per poi arrendersi agli Alleati.

Il **28,** la Folgore si ritira e i partigiani entrano in Aosta.

Roberto Nicco: *La Resistenza in Valle d'Aosta*, Musumeci Editore, Aosta, II edizione, 1995.
IX.3.5. *Adam e Morton in Valle d'Aosta*, pag. 336-338
IX.5. *La liberazione* Pag. 351

... il *Codex* di Santa Croce riferisce in data 26 aprile che "la Folgore ha preso il comando di Aosta dopo aver disarmato Questura, Vigili del Fuoco, Brigata Nera e Alpini assumendo poi l'onere della trattativa di pace con "il CLN e i partigiani" in un'operazione alla quale a principio si interessa anche il vescovo" ...
La situazione è ancora fluida e non si intravvedono soluzioni, tanto che due giorni dopo, nella mattinata del 28, il cronachista registra ancora che moltissimi sperano che solo il vescovo potrà piegare gli animi". Finché alle 11:30 è firmato l'armistizio all'Albergo Corona" e "alle 13 la Folgore in perfettissimo ordine e cantando con il maggiore in testa esce dalla città". I paracadutisti si dirigeranno verso Saint-Vincent, dove si trincereranno nell'Hotel Billia in attesa degli alleati.

Alessandro Celi: *I seicento giorni della Diocesi di Aosta. La Chiesa cattolica valdostana durante la Resistenza*, Le Château Edizioni, Aosta, 2008, pag.162.

28 avril 1945

Libération d'Aoste. Lecture des affiches du CLNAI - Comitato di liberazione nazionale Alta Italia

... l'ordine atteso da tanto tempo, l'ordine sognato arrivò dal comando di settore nella **notte del 25 aprile**. Si preparavano ore elettrizzanti, tumultuose, tutto stava finendo, tutto era ancora da fare. L'ordine diceva che, dalla base di Pontey, la 183ª Brigata doveva raggiungere Quart per partecipare alla liberazione di Aosta, ancora occupata dalle truppe tedesche. All'arrivo a Quart, la disposizione del comando venne improvvisamente modificata...
... la 183ª Brigata fu perciò dirottata su Aymavilles a protezione delle centali della zona... la **sera del 26**, il piano fu nuovamente mutato.
... A **metà pomeriggio del 27,** il comando comunicò che la 183ª Brigata avrebbe dovuto liberare la parte occidentale di Aosta, per cui ebbe l'ordine di portarsi a Montfleury... il tempo sembrava non passare. Alle 10 del **giorno 28**, finalmente, l'annuncio: i fascisti non avrebbero opposto resistenza, la Brigata doveva entrare in città alle 14. Quando arrivarono in quella che è ora piazza della Repubblica, la trovarono già mezza piena di gente che applaudiva e gridava "viva i partigiani" ... Scesi da Saraillon, i partigiani dell'87ª Brigata autonoma avevano occupato l'altro lato di Aosta, la prefettura, il Comune, la stazione ferroviaria. Alle 18 tutto era finito. Piena di bandiere e di gioia, Aosta si preparava alla sua prima notte di libertà.

Pier Giorgio Betti: *Fucili e fiamma all'ombra della Charmontane La Resistenza a Fénis, 1943-1945,* Salussoria Torino, 2025. pag. 187 La liberazione, l'autonomia

28 avril 1945

Arrivée des partisans de la bande «Ernesto Ménabréaz».
On aperçoit Guido Bionaz «Corsaro»,
Alessandro Marcoz «Saetta», Lorenzo Ménabréaz «Portos»,
Nicolino Brunod «Tuba», E. Brunod et Pierino Bionaz.
On reconnaît Luigi Mathiou «Gonflan».

Nel novembre 1947, la giunta regionale, in deroga alla normativa di assegnare vie o piazze soltanto il nome di persone decedute da più di dieci anni, approvò la delibera del Consiglio comunale di intestare ad Emile Chanoux, martire della Resistenza, la piazza municipale di Aosta, antistante il palazzo municipale.
Nel 1944, quando, nella breve parentesi della Repubblica Sociale Italiana, si epurarono le denominazioni sabaude, la piazza fu intestata ai Caduti per la Patria, In memoria di tutti i combattenti caduti in guerra. Ma l'odonimo ebbe breve vita. Dopo la Liberazione, il sindaco liberale Carlo Torrione, recependo i rilievi del Comando Alleato ..., deliberò il ripristino degli odonimi precedenti l'avvento del regime. La Piazza tornò ad essere dedicata a Carlo Alberto.

Tersilla Gatto Chanu: *Andar per Strade. Aosta, vie e piazze personaggi e istituzioni*, pagg. 50-54.

28 avril 1945

Arrivée des partisans.

Data dell'insurrezione: 27 aprile. Città: Aosta.
Non vedevamo giornali, forse ce n'erano, ma a noi non arrivavano. Non avevamo radio, la televisione era ancora da venire e le notizie della guerra arrivavano per passa-parola o per le scarse informazioni che ci passava qualcuno che era riuscito a sentire radio Londra o emittenti locali, fino a un certo punto agli ordini del governo fascista e poi pian piano passate in mano al Comitato di Liberazione Nazionale, cioè CNL.

Enrico Loewenthal: *Mani in alto, bitte. Memorie di Ico, partigiano, ebreo.*
Editrice ZONA, 2010, pag. 113.

28 avril 1945

Arrivée des partisans.
Sur l'automobile à gauche debout
Enrico Loewenthal «Ico».

... Lo scorso anno, a Pasqua, si pensava: “Forse a giorni potremo essere finalmente liberi...” oggi, che la Pasqua è nuovamente vicina, pensiamo: “il giorno della Liberazione è già trascorso da un anno e presto ricorrerà il primo anniversario dell’entrata in Aosta dei partigiani vittoriosi” ... le ragazze ti abbracciavano, le vecchie ti volevano pure abbracciare, gli uomini ti stringevano forte la mano, e ti davano un colpo sulla spalla, più forte ancora, come per dirti: “Bravo, ti sei meritato proprio la TUA libertà”.

Renato Willien: *Tra la Dora e l’Isère*, Grafiche Itla, Aosta 2020, seconda edizione
Pag. XXXI – Pasqua di liberazione

28 avril 1945

Arrivée des partisans.

I bambini ti correvano attorno mocciosi e con gli occhi pieni di curiosità e volevano toccarti e tirarti per la giubba almeno una volta (quella giubba sudicia di partigiano...) perché allora, nella loro fantasia, i partigiani d'Italia erano forse dei cavalieri di fiaba: degli esseri nobili e fieri che non sempre si possono incontrare per via...

Renato Willien: *Tra la Dora e l'Isère*, Grafiche Itla, Aosta 2020, seconda edizione
Pag. XXXI – Pasqua di liberazione

28 avril 1945

Arrivée des partisans.
À gauche, derrière avec cornet
Emilio Pellissier «Moretto».

28 avril 1945

Partisans, garçons et filles
sur un camion. En bas à gauche
Pierino Frassy, X, Nadir Vietti
et Franco Gastaldi.

Ad ogni crocicchio trovavi AMICI che ti pagavano da bere, che ti offrivano un pranzo (anche se non ne avevi voglia) ... per raccontar di battaglie, scaramucce o di vita alla macchia...
... TITO era portato in trionfo; JOHN era portato in trionfo;
TELL era portato in trionfo; MOSQUET era portato in trionfo;
GUARINI era circondato da dieci, cento partigiani; da mille,
da diecimila borghesi di tutta la Valle, rivelatisi improvvisamente
suoi AMICI, suoi COLLABORATORI, suoi PARTIGIANI...

Renato Willien: *Tra la Dora e l'Isère*, Grafiche Itla, Aosta 2020, seconda edizione
Pag. XXXI – Pasqua di liberazione

28 avril 1945

Foule en fête. X, Notu Davitte, X,
Edmondo Boch, X, avec barbe Joseph Torrione,
Pasquale Guido, Nouchy, Pastore,
avec chapeau Pierre «Batezar» Vietti,
Pizzoli, avec chapeau Aristide Macioce.

Nel maggio 1944 ho i primi contatti con le Bande del Vertosan e Valsavaranche, la formazione di un piccolo gruppo a Courmayeur, armato di alcuni fucili prelevati dal magazzino dei preliminari, è decisa...
... Eccoci ad aprile, si sente aria di liberazione, ci si prepara ed organizza in attesa di ordini superiori.
Il **23 aprile** hanno inizio le operazioni. I tedeschi spadroneggiano e depredano i magazzini prima di ritirarsi. Ho l'ordine di attaccarli. Nella notte del 23 nella zona del Verrand avviene una scaramuccia: una colonna di automezzi viene attaccata dai miei ed alcuni camion vengono immobilizzati; i tedeschi lasciano sul terreno alcuni morti e dei feriti. Il giorno seguente avviene uno scontro fra una pattuglia nostra con un'altra tedesca...
... Il **giorno 25** ci coglie alle porte di Aosta e si prende parte alle operazioni della liberazione...
... il dì seguente si rientra a Courmayeur, si rastrella la zona e si controllano i valichi; un mio gruppo dislocato a Pré St. Didier controlla lo stradale e la ferrovia. Per incarico del comando Americano di Aosta si fa servizio di frontiera, sino a luglio 1945.

Charles Passerin d'Entrèves : *La tempëta dessu noutre montagne – épisodes de la résistance en Vallée d'Aoste, Tipo-Offset Musumeci, Aoste, 1975* Addenda III. - Divisione banda di Courmayeur - Lino Thomasset pagg. 213-216

28 avril 1945

Partisans de la bande Courmayeur (bande Retegno) en pose.
Debout à gauche avec bandoulière Mario Puchoz, X, appuyé sur le fusil Albino Pennard, Marcello Vuiller, Margherita «Rita» Fenoglio et Eugenio Bron.
Accroupis à droite avec bandoulière le vice-commandant Paolo «Paolino» Thomasset «Ruitor» et avec fusil le commandant Michele Retegno «Ingénieur».
On reconnaît Silvio Favre.

... la resistenza valdostana ... può fare finalmente il suo ingresso trionfale in scena. Dentro la città di Aosta volano fiori, gli occhi si lucidano di gioia e i partigiani devono farsi largo tra la ali di folla plaudente da cui si innalzano evviva, canti, mazzi di pasquette e fiaschi di vino. Su tutti sventolano tricolori spiegati dai balconi.

Andrea Désandré: *Sotto il segno del leone. Genesi dell'Autonomia valdostana tra forze locali e poteri centrali 1945- 1949*, Musumeci Editore, 2015. Pagg 33 – 38, 39, 40.

28 avril 1945

Partisans sur un camion
près des arcades de l'hôtel de ville.
Au premier plan en bas Giovanni Norat.

... le forze armate tedesche concentrate nel Liceo Ginnasio di Viale della Stazione. Lo Stato maggiore nell'albergo Corona, la cui entrata era protetta da un robusto muro di sacchi di sabbia con feritoie attraverso le quali erano puntate mitragliere pesanti. Le forze repubblicane concentrate nella Casa Littoria ... Appena superato il ponte di pietra, sopra il Buthier, come per un segnale prestabilito, le sirene della Cogne e tutte le campane delle Chiese suonavano a stormo...

Andrea Désandré: *Sotto il segno del leone. Genesi dell'Autonomia valdostana tra forze locali e poteri centrali 1945- 1949*, Musumeci Editore, 2015, 28 aprile, Pag 32

Laurent Ferretti, *Ricordi*, Aosta 2002, pag 54.

28 avril 1945

Groupe autour de la mitrailleuse
devant l'hôtel de la Couronne
et de la Poste (Corona e della Posta).
Avec sac à dos Silvio Castiglion.

... Nous voilà le 28 avril, et depuis le matin nous assistons à des colonnes d'allemands qui, armés jusqu'aux dents, mais sans agressivité, défilent sûr la route nationale vers le Piémont. Ouf ! Ils s'en vont et tout reste intact après leur passage ! ... Une joie soulève nos cœurs en voyant partir l'occupant...nous sommes enfin libres... bien sur les fascistes eux sont toujours là, mais sans le soutien des allemands ils ne font plus peur car ils ne sont qu'une petite minorité ! ... On apprend que Aoste est libre, les maquisards ont fait leur entrée sans qu'une goutte de sang soit versée. Dieu soit loué ! Vite, prenons les vélos allons voir l'ambiance...

Silvana Presa: *Donne, guerra e resistenza in Valle d'Aosta*, le Château Edizioni 2016 - Aurore Lillaz pag. 991

28 avril 1945

Libération d'Aoste.
Des femmes avec des drapeaux italiens à exposer pour l'arrivée des partisans.

... Si ballava nelle strade, nelle piazze, in tutti i locali pubblici, nei sottoscala, nei cortili perché tra di noi era scesa la dama tanto desiderata: “Madama Libertà”...

Renato Willien: *Tra la Dora e l’Isère*, Grafiche Itla, Aosta 2020, seconda edizione
Pag. XXXI – Pasqua di liberazione

28 avril 1945

Fête des partisans après la Libération.
Sarre · Saint-Maurice

... Il 27, presente il maggiore Smith, si procede con le prime designazioni: prefetto è Alessandro Passérin d' Entrèves, liberale, questore il comunista Luigi Ravenni, sindaco della città Carlo Torrione, anch'egli liberale.

Andrea Désandré: *Sotto il segno del leone. Genesi dell'Autonomia valdostana tra forze locali e poteri centrali 1945- 1949,* Musumeci Editore, 2015. Pag. 39

avril/mai 1945

Le commandant anglais Smith (George Morton), à la tête de l'*Incisor mission* chargée d'organiser la phase finale de la Résistance valdôtaine, parmi les partisans Michele Retegno et Paolo Thomasset. Courmayeur.

Durante la fase finale della liberazione, le ambasciate di mezzo mondo seguono passo passo Maria José, mentre pelli di foca ai piedi e zaino in spalla, valica il Gran San Bernardo scortata da Deffeyes. Raggiunto il castello di Sarre il **1° maggio**, la principessa incassa applausi ogni volta che si mostra in pubblico.

Andrea Désandré: *Sotto il segno del leone. Genesi dell'Autonomia valdostana tra forze locali e poteri centrali 1945- 1949, Musumeci Editore, 2015.* Le posizioni in campo Pagg. 83, 84.

30 avril/1°mai 1945

La princesse Maria José entre Laurent Chabloz et des partisans. Courmayeur.

avril/mai 1945

Troupes allemandes
dirigées à la gare.
Pont-Saint-Martin.

4 mai 1945

Entrée des troupes alliées.
Pont-Saint-Martin.

... Il **4 maggio 1945** De Gaulle telegrafa a Doyen l'urgenza di "occuper le Val d'Aoste entièrement"... da qui, pressoché istantanea, la reazione angloamericana: sollecitata dal maggiore Morton, una colonna statunitense risale la Valle. Alle 11 il grosso di uomini e mezzi entra in Aosta, il resto marcia fino a Courmayeur e nel tardo pomeriggio tutta la regione è sotto controllo. Presso la sede della prefettura, viene in seguito installata l'Amministrazione Militare Alleata sotto la guida del maggiore inglese Ernest Howell.

Andrea Désandré: *Sotto il segno del leone. Genesi dell'Autonomia valdostana tra forze locali e poteri centrali 1945- 1949, Musumeci Editore, 2015.* Pagg. 58, 59.

4 mai 1945

Arrivée des troupes alliées.
Courmayeur.

Martedì 23 agosto – giornata d'incubo e di orrore per la notizia del rastrellamento della montagna fra Nus e Quart.
Alle 7 del mattino già si sente un fuoco tambureggiante di mortai, il crepitio delle mitragliatrici ed i colpi di moschetto.
Più tardi il rumore della battaglia si va affievolendo...
Verso le 15 i rastrellatori sono di ritorno. Bipedi e quadrupedi sono stracarichi di bottino razziato ... Abbiamo fatto più di 50 morti gridano festanti, abbiamo bruciato e distrutto i loro villaggi, i banditi sono fuggiti terrorizzati! Il fuoco ha fatto pulizia di tutto quel verminaio! Guardate!
Là in alto verso Trois- Villes una enorme colonna di fumo si innalza sempre più scura sempre più grande... ma già giungono le notizie dei nostri: poche vittime tra i civili, nessuna fra i partigiani.

Charles Passerin d'Entrèves : *La tempëta dessu noutre montagne – épisodes de la résistance en Vallée d'Aoste*, Tipo-Offset Musumeci, Aoste, 1975, deuxième édition, par le soin de Tullio Omezzoli, sous le patronage du Comité pour les célébrations du XXX[e] anniversaire de la Résistance en Vallée d'Aoste, pag. 100

23 août 1945

1[er] anniversaire de la vengeance nazi-fasciste.
Quart · Les Trois-Villes, Avisod.

6 settembre 1945 - Lettera di dimissioni del presidente del C.L.N. di Aosta, Ida Viglino, indirizzata al presidente del C.L.N.P., al Comandante provinciale A. E. Howell, al prefetto Luigi Gardini e alla Federazione Provinciale del partito Socialista. “In seguito alla concessione della ridotta autonomia da parte del Governo di Roma e al malcontento rivelatosi tra la popolazione valdostana, mi vedo costretta a presentare, in data odierna, le mie dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Aosta, carica assunta il 24 gennaio 1945. Ringrazio sentitamente il Comitato Regionale Piemontese per tutto l’aiuto e la comprensione che ho sempre trovato nei suoi membri, in modo particolare quando il primo progetto di autonomia fu da loro pienamente approvato e appoggiato, prima a Milano, poi a Roma.”

Documenti per la storia dell’autonomia valdostana (1943-1948)
Mostra storico-documentaria, quarantesimo anniversario dello Statuto Speciale per la Valle d’Aosta. Industrie Grafiche Editoriali Musumeci, Quart (Aosta), 1988, pag. 197

26 août 1945

Madame Maria Ida Viglino
à la présentation des *Décrets du Lieutenant* 545 et 546.
Aoste · Hôtel de ville · 26 août 1945

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2025
presso Tipografia DUC
Saint-Christophe (Aosta)